

**Antonio Adorno**

**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]

**Inviato:** lunedì 5 giugno 2006 9.35

**A:** info@oasicana.it

**Oggetto:** I vescovi europei- la ricerca sulle cellule staminali embrionali è contro il rispetto della vita umana

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*

**5 PER 1000:**

**AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA**

## **I vescovi europei: la ricerca sulle cellule staminali embrionali è contro il rispetto della vita umana**

(01 giugno 2006 - RV) Prosegue con toni accesi il dibattito in Italia in materia di bioetica dopo il ritiro della firma italiana dalla "Dichiarazione etica" in ambito europeo, contraria all'uso delle cellule staminali embrionali, nell'ambito del 7° Programma quadro per la ricerca. Il servizio di Roberta Gisotti: ☎

\*\*\*\*\*

Il provvedimento è stato deciso dal neo-ministro dell'Università e della ricerca, Fabio Mussi, senza "preventiva valutazione del Consiglio dei Ministri, né preliminare ed esauriente dibattito in Parlamento", rileva l'Associazione "Scienza e vita", in una nota di protesta rivolta al capo del Governo, Romano Prodi, e allo stesso ministro Mussi, dove si sottolinea come la decisione ministeriale sia stata "gravemente lesiva della volontà popolare manifestata" nel referendum del giugno 2005 e "comunque inopportuna".

Di tutto ciò si discute animatamente tra opposizione e governo, ma anche nella stessa compagine governativa, e soprattutto tra i cittadini chiamati in causa su questioni certamente complesse, trasversali alle ideologie politiche. In proposito ieri alla Camera, il vice presidente del Consiglio Francesco Rutelli, ha sottolineato che "su materie di tanta sensibilità e rilevanza etica sarà un orientamento collegiale ad esprimere la posizione della maggioranza e del Governo", aggiungendo che "su materie eticamente sensibili" è "sconsigliabile - a suo parere - che ci sia una posizione unitaria dell'Europa perché è evidente che le legislazioni nazionali sono differenti da Paese a Paese".

Ma dall'Europa si leva la voce dei vescovi: "Ribadiamo la nostra obiezione al finanziamento da parte dell'Unione Europea della ricerca che implichi la distruzione di embrioni umani". In un comunicato della Commissione degli episcopati della comunità europea (COMECE) i presuli ribadiscono "che trattare un embrione umano come un soggetto di ricerca non è compatibile con il rispetto della vita umana". E per questo richiamano con forza il "rispetto dei valori e delle ragioni fondamentali in virtù delle quali alcuni Stati membri vietano o limitano questo tipo di ricerca", nella tutela "dell'inviolabilità della vita e della dignità umana".

Ricordiamo che la "Dichiarazione etica" era stata approvata dall'Italia nel novembre scorso insieme ai governi di Germania, Polonia, Slovacchia ed Austria. Su questo 'ciclone' che ha investito il mondo politico e che interpella le coscienze di tutti ascoltiamo il parere di Maria Luisa Di Pietro, docente di Bioetica nella Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente dell'Associazione "Scienza e vita", al microfono di Debora Donnini:

R. - Siamo rimasti un po' stupiti da questa decisione, perché gli unici dati che la ricerca ha ottenuto attualmente in senso positivo per quanto riguarda l'utilizzo delle staminali, si riferiscono all'utilizzo delle cellule staminali cosiddette adulte e le cellule staminali provenienti da sangue di cordone ombelicale. Per quanto riguarda l'utilizzo delle cellule embrionali nei Paesi dove queste sperimentazioni sono permesse e dove vengono già fatte non c'è stata nessuna evidenza di un qualche vantaggio. Questo rappresenta il primo punto per il quale non si comprende come mai invece di favorire e finanziare la ricerca delle cellule staminali adulte e per le cellule del sangue del cordone ombelicale si continui ancora a dibattere sulle cellule embrionali.

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale  
**97082060829**

**5 per 1000  
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

**97082060829**

**Links da segnalare**

Visita il sito dell'Associazione

[www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)

**cose da ricordare**

Per cancellarti [clicca qui](#)  
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con  
l'indirizzo

C'è poi anche un altro punto, perché non si tratta solamente di una questione di utilità o meno, di riuscita o meno e cioè una questione di tipo etico.

D. – Immagino che sia anzitutto perché prelevare le cellule staminali embrionali implica la morte dell'embrione?

R. – Infatti, perché per prelevare le cellule bisogna distruggere la massa cellulare interna dell'embrione alla fase della blastocisti, quando l'embrione ha circa 150-200 cellule, il che significa distruggere l'embrione. Quindi, ovviamente, si tratta di uccidere un essere umano. Non ha nessuna rilevanza nella valutazione etica, nel senso che la valutazione etica non cambia se questi embrioni si trovano ad essere in soprannumero dalle tecniche di fecondazione artificiale o si trovano ad essere in stato di abbandono. Altrimenti potremmo anche incorrere nella situazione paradossale in cui non solo li abbiamo abbandonati, ma addirittura gli procuriamo la morte dopo non essercene assolutamente interessati, paragonandoli ed utilizzandoli come se fossero semplicemente del materiale di laboratorio.

\_\_\_\_\_designed by Antonio Adorno\_\_\_\_\_

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate [http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2006/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).

Antonio Adorno

[info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

**INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**  
Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) oppure scrivendo al responsabile del trattamento.